

TRANSKRYPCJA NAGRAŃ DO ZADANIA 4.

Intervista a Federica Pellegrini, campionessa italiana del nuoto femminile

4.1.

- Sì, è vero, i cambiamenti sono tanti: ho cambiato squadra, casa, allenatore e ho firmato dei nuovi contratti. Ma in tutto questo non sono stata aiutata da nessuno. Niente avvocati, genitori o consiglieri, ogni contratto l'ho gestito da sola.

4.2.

- No, è stato proprio il contrario, è solo grazie a quella medaglia d'argento vinta a soli 16 anni e grazie a quella dei Mondiali di Montreal, arrivata l'anno dopo, che sono riuscita a attraversare tutte le mie crisi senza mai smettere di credere nelle mie forze. E proprio per questo che ora mi sento pronta a partecipare ai campionati mondiali di Melbourne.

4.3.

- C'è che vivo sola in centro, c'è che nei rari momenti liberi dal nuoto, posso uscire e comprare scarpe a volontà, tacchi alti soprattutto se sono giù di morale, c'è che sono felicemente *single*, c'è che ora i miei genitori mi possono venire a trovare facilmente. Lo fanno pure troppo.

4.4.

- Guardi, quanto ai cambiamenti in piscina, innanzitutto devo dire che non ho mai nuotato prima due volte al giorno, ora invece sì. All'inizio è stato faticoso. Infatti, certe volte faccio anche 18 chilometri al giorno in piscina. Ma so che il mio nuovo allenatore è un bravo professionista che sa bene come farmi lavorare in piscina per garantire i migliori risultati.

4.5.

- No, non le digeriscono facilmente e mica solo nel nuoto o nello sport, ma anche in generale, perché la nostra società, secondo me, è maschilista e privilegia soprattutto gli uomini. Per esempio, quante donne ci sono al potere o semplicemente quante donne ci sono che contano nel mondo della politica? Pochissime, no?

TRANSKRYPCJA TEKSTU DO ZADANIA 5.

Il mese scorso io e Aurelio siamo andati a fare una bella gita turistica, ma mentre viaggiavamo, la nostra macchina si è guastata e si è fermata a una decina di chilometri dalla città di destinazione. Avendo lasciato la macchina da un meccanico della zona, abbiamo deciso di raggiungere la città a piedi con tutti i bagagli addosso. Arrivati sul posto, ci siamo fermati a cenare in un bar dove un tipo mezzo ubriaco si è messo a chiacchierare con noi e alla fine si è offerto di affittarci una stanza per la notte. Io questa proposta non l'avevo neanche sentita perché ero già così stanco che nel frattempo mi ero praticamente addormentato sulla mia sedia. Ma ad un certo punto Aurelio mi ha risvegliato e me l'ha riferita cercando di convincermi ad accettarla.

Ad essere sinceri la prima immagine che ho avuto dopo aver sentito la proposta è stata quella di noi due che ci svegliavamo il giorno dopo con le borse e i portafogli spariti. Ma morivo di sonno e non mi sembrava di essere davvero coinvolto in quello che succedeva, allora ho risposto ad Aurelio che per me andava bene.

E il giorno dopo ci siamo svegliati con le borse e i portafogli spariti. E evidentemente, quando siamo andati dal meccanico senza soldi, egli si è rifiutato di ridarci la macchina, che del resto era ancora senza motore. Il meccanico non era però un uomo cattivo perché in cambio di tutte le nostre attrezzature da viaggio ci ha pagato il pullman con il quale siamo felicemente tornati a casa.

(Adattato dal romanzo "Due di due" di Andrea de Carlo)

TRANSKRYPCJA TEKSTU DO ZADANIA 6.***Per quali motivi apprezzì Eros Ramazzotti?***

Anna: Per quanto mi riguarda, all'inizio Eros Ramazzotti non mi piaceva. Infatti, una volta ero rimasta veramente delusa ad un suo concerto : sembrava proprio che lui non avesse voglia di impegnarsi sul palco, mi pareva che non vedesse l'ora che il concerto finisse. Però, l'anno scorso sono andata a una sua esibizione a Roma e ne sono rimasta molto impressionata: Eros dimostrava tanta voglia e tanta gioia di cantare. Rispettava il pubblico. Oggi l'apprezzo appunto per questa evoluzione nel suo modo di trattare il pubblico.

Aldo: Personalmente, apprezzo molto Eros Ramazzotti per le parole che usa nelle sue canzoni. Questi testi sono molto diretti. Va bene, sono belli pure i testi più ambiziosi dei cantautori come Guccini o De Gregori, ma per me le canzoni devono essere soprattutto una distrazione, un piacere. Voglio sentire cose che capisco subito, delle canzonette piene di emozioni che in quattro minuti dicono cosa succede nel cuore. Ed Eros Ramazzotti riesce perfettamente a raccontarlo.

Maria: Guardi, qualche tempo fa ho letto un'intervista in cui Eros Ramazzotti parlava dei problemi che aveva dovuto attraversare nella vita: la morte di sua madre, la separazione dalla moglie, le cattiverie e le false notizie diffuse su di lui dai paparazzi, ecc. Eppure, nonostante gli siano successe tutte queste sfortune, lui mi è sembrato una persona che non si arrende mai, che sia nella musica, sia nella vita gioca sempre in attacco, una persona che rimane sempre ottimista, insomma. Ed è proprio questo che apprezzo di più in Eros Ramazzotti.

Ugo: Devo dire che di Eros apprezzo innanzitutto la musica che al primo ascolto può forse apparire semplice, ma in realtà è molto elaborata, sofisticata ed elegante. Secondo me, a livello armonico, i brani musicali di Eros non hanno niente da invidiare a quelli dei Beatles.

Eva: Eros Ramazzotti non mi piace affatto, non lo digerisco proprio, né come cantante né come persona. I suoi testi mi sembrano troppo semplici, anzi banali, mentre la musica è sempre più rumorosa e ha un ritmo che mi stanca. E poi, mi dà veramente fastidio che lui parli dei problemi della vita privata alla stampa, che si confessi così davanti a tutti.

(Adattato da http://guide.dada.net/eros_ramazzotti/interventi/2005/09/225803.shtml)